GIUSTIZIA CONDIVISA

LA MEDIAZIONE DEMANDATA DAL GIUDICE NEL TRIBUNALE DI PERUGIA
un progetto per la deflazione del contenzioso e per la diffusione di prassi ad elevato impatto sociale

Giovedì 14 febbraio 2019
ore 16:00

Sala delle Colonne di Palazzo Graziani
Perugia, Corso Vannucci, 47

Breve descrizione del progetto:

Il progetto nasce dall'accordo in convenzione tra il Tribunale di Perugia, la Regione Umbria, la Camera di Commercio di Perugia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, l'Università degli Studi di Perugia, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Il progetto ha ad oggetto la promozione dell'attività di supporto ai giudici del Tribunale Civile di Perugia e la implementazione di procedure di risoluzione delle liti attraverso provvedimenti giudiziali di invio delle parti in mediazione.

Il progetto prevede l'istituzione da parte del Presidente del Tribunale di Perugia degli Uffici per il Processo presso le Sezioni Prima, Seconda e Terza del Tribunale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia pubblica un bando per l'assegnazione di n. 4/7 borse annuali (dell'importo di 12.000 euro ciascuna) a favore di laureati della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia in possesso di specifici requisiti e competenze. I borsisti vincitori saranno contrattualizzati nel rispetto della vigente disciplina universitaria. Il Presidente del Tribunale di Perugia organizza gli uffici per il processo prevedendo un raccordo tra l'attività degli stagisti assegnati ai singoli giudici e i borsisti esperti di mediazione che condurranno un'attività di studio e analisi di utilità anche per i giudici che andranno ad affiancare. Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con il Laboratorio Un Altro Modo, sotto la direzione della prof.ssa Lucarelli provvede alla formazione dei borsisti selezionati, all'avvio delle attività, al coordinamento delle stesse, alla redazione di un report che illustri i numeri delle pendenze presso il Tribunale e al monitoraggio degli esiti del progetto.

I borsisti selezionati, all'esito di un periodo di formazione funzionale all'avvio del Progetto, affiancano i giudici fornendo un supporto specialistico sulla negozialità e mediabilità delle liti già pendenti e di nuova iscrizione.

In particolare, per l'espletamento di tale attività i borsisti:
- selezionano i fascicoli delle cause oggetto di supporto specialistico;
- studiano i singoli fascicoli, analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravveniente presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità;

- elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione sulla mediabilità;
- redigono una bozza del provvedimento di invio in mediazione che sottopongono ai giudici;
collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I dati raccolti (statistici e più in generale in ordine alla casistica analizzata) vengono sottoposti a tutti gli Enti partecipanti.

Obiettivi perseguiti:

Il Progetto mira ai seguenti obiettivi:
- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, ovvero più attento ai reali bisogni e in tempi brevi, a costi contenuti e con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore terzo neutrale rispetto alle parti in lite.

Risultati attesi:

L'attuazione del Progetto consentirà il perseguimento dei seguenti risultati:
- la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità;
- l'avvicinamento del cittadino alla Giustizia, perché finalmente partecipe delle modalità di risoluzione del conflitto e fiducioso dell'adeguatezza di tale Servizio rispetto alle sue esigenze;
- il progresso delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- il cambiamento della cultura di tutti gli operatori della Giustizia con l'acquisizione di competenze più specifiche in ordine alle condizioni di mediabilità del contenzioso;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, di una conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- la diffusione della cultura delle buone pratiche condivise a livello inter-istituzionale e sociale.